



Giuseppe De Donno si sarebbe tolto la vita. Lo hanno trovato impiccato. Il sistema lo aveva fatto sparire dalla circolazione mediatica perché le sue ricerche sulle terapie al plasma nella cura del coronavirus erano efficaci. Quelle terapie non stavano facendo arricchire i profitti del cartello farmaceutico. Quelle terapie non erano ben viste dal cartello farmaceutico di Bill Gates. Non sappiamo ancora se De Donno stesse conducendo altre ricerche sui vaccinati o avesse scoperto qualcosa che poteva mettere a rischio i piani del sistema. Sappiamo però che chi non è gradito dal cartello farmaceutico di Bill Gates finisce per perdere la vita in circostanze misteriose oppure di morte violenta.

<https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/07/27/news/medicina-mantovana-in-lutto-de-donno-si-e-tolto-la-vita-1.40542044>

### Gazzetta di Mantova



#### Mantova sotto choc, è morto De Donno

Lo pneumologo, ex primario al Poma e da pochi giorni medico di base, si è tolto la vita nella sua abitazione di Curtatone

[t.me/cesaresacchetti/4036](https://t.me/cesaresacchetti/4036)

27.4K

Cesare Sacchetti, Jul 27 at 21:40

# È morto il dottor De Donno. Il ricordo di Cristiano Lugli

R21 [renovatio21.com/e-morto-il-dottor-de-donno-il-ricordo-di-cristiano-lugli/](https://renovatio21.com/e-morto-il-dottor-de-donno-il-ricordo-di-cristiano-lugli/)

July 27, 2021



Non ci sono parole. Non ho parole per descrivere ciò che ho provato e sto provando dopo aver appreso la notizia della morte del dottor Giuseppe De Donno.

Giuseppe — così mi diceva di chiamarlo — si è tolto la vita questo pomeriggio.

Non so se è più lo shock, l'incredulità, la rabbia o il dolore che ora mi attanaglia. Consideravo Giuseppe un amico, e posso pensare che la cosa valesse anche per lui.

Non so se è più lo shock, l'incredulità, la rabbia o il dolore che ora mi attanaglia.  
Consideravo Giuseppe un amico

Ho avuto il piacere di conoscerlo nel 2020, andando a donare per la prima volta il plasma all'Ospedale Carlo Poma di Mantova, dopo essere guarito dall'infezione da SARS-CoV-2. Da lì, siamo sempre, anche se occasionalmente, rimasti in contatto con affetto.

Non dimenticherò mai quando una mattina della scorsa estate mi mandò un video di saluto da far vedere agli ospiti della casa protetta in cui lavoravo, spronandoli ad avere coraggio e speranza. Quel coraggio e quella speranza che alla fine, purtroppo, sono mancati proprio a lui.

Il dottor De Donno non ha mancato di riportare anche sui suoi canali social gli articoli di *Renovatio 21* che trattavano del grande lavoro fatto da tutto lo staff della pneumologia del Poma, guidata proprio da lui, che per un lungo periodo ne è stato primario e che durante la cosiddetta «prima ondata» ha curato tantissimi pazienti attraverso la plasmateresi.

Di lui ricordo la cordialità, l'umiltà e la generosità con cui parlava agli amici ed ai colleghi

Di lui ricordo la cordialità, l'umiltà e la generosità con cui parlava agli amici ed ai colleghi.

Poi, ad un certo punto, è arrivata la macchina del fango dei media, che lo ha travolto. De Donno si era esposto tanto, tantissimo. E lo sapeva. Sapeva che avrebbe rischiato di finire nel tritacarne. E forse alla fine è finito davvero.

Chi muove i tentacoli di quel tritacarne fatto di sciacallaggio e livore, una coscienza non ce l'ha e quindi, ora, non sentirà nemmeno un minimo morso.

De Donno si era esposto tanto, tantissimo. E lo sapeva. Sapeva che avrebbe rischiato di finire nel tritacarne. E forse alla fine è finito davvero

Da quel momento, ho sentito calare il buio sulla sua persona — e non era difficile avvertirla, visto che, da buon salentino, mostrava un carattere solare.

L'ultimo scambio di messaggi con lui risale ad aprile, quando ho avuto l'occasione, ad un anno di distanza dalla prima volta, di ridonare il plasma. Lo sentivo molto sintetico rispetto al solito. «È un periodo intenso», mi disse. All'ospedale ho chiesto di lui, nonostante mi avesse avvisato lui stesso che non ci sarebbe stato per il giorno della mia seconda donazione. Un velo di riservatezza un po' angosciata calava sui volti dei suoi colleghi alle mie domande sul come stesse il dottor De Donno.

Tante voci, nessuna certezza, ma sicuramente una evidente preoccupazione.

Questo però è il momento del silenzio e della preghiera, del raccoglimento e del rispetto, specie per la splendida famiglia che Giuseppe lascia. Per i tanti pazienti che gli sono stati riconoscenti e per i tanti amici

Non voglio andare troppo oltre, e nemmeno voglio dare adito alle voci anche se avrei tanto da dire. Questo però è il momento del silenzio e della preghiera, del raccoglimento e del rispetto, specie per la splendida famiglia che Giuseppe lascia. Per i tanti pazienti che gli sono stati riconoscenti e per i tanti amici.

Il Giudizio spetta a Dio; agli uomini, tutt'al più, le opinioni. E la mia opinione è che Giuseppe non meritava affatto di essere travolto da ciò che probabilmente lo ha affossato.

Posso dire che io ho perso un amico, e che l'Italia ha perso un bravo medico che ha creduto in ciò che ha fatto mettendoci cuore e anima.

**Cristiano Lugli**

## **Dottor De Donno: “suicidio” annunciato 3 mesi prima**

[maurzioblondet.it/suicidato-il-dr-dedonno/](http://maurzioblondet.it/suicidato-il-dr-dedonno/)

Maurizio Blondet

July 27, 2021

**INQUIETANTE** – Tre mesi fa era stata diffusa una notizia falsa inerente al suicidio di De Donno. La notizia fu ovviamente smentita ma si è rivelata una sorta di sentenza che si è “autoavverata”. Pazzesco.

<https://www.bufale.net/il-dottor-de-donno-e-ricoverato-ed-e-molto-grave-laudio-del-finto-suicidio-omicidio/>

... aveva infranto i protocolli del Ministero della Salute e fece le autopsie e scoprì i microtrombi oltre alla scoperta che il plasma guariva gli ammalati. Gli mandarono un'ispezione in ospedale quando criticò il Ministero e propose le cure con il plasma.

Medicina mantovana in lutto, è morto De Donno  
Dal 5 luglio aveva cambiato vita: da primario ospedaliero a medico di medicina generale a Porto Mantovano. Una scelta sofferta, ma frutto di una lunga riflessione: voleva stare a contatto con il territorio e seguire i suoi pazienti uno a uno, forse con meno stress rispetto a quanto fatto in ospedale.

# Un uomo e un medico

---

 [ariannaeditrice.it/articoli/un-uomo-e-un-medico](https://ariannaeditrice.it/articoli/un-uomo-e-un-medico)

di Augusto Sinagra - 28/07/2021

Fonte: Augusto Sinagra

Penso che chi sceglie di porre fine volontariamente alla propria vita lo fa per un inspiegabile cortocircuito mentale.

Parlo del Dottor Giuseppe De Donno, già Primario di Pneumologia presso l'Ospedale "Carlo Poma" di Mantova e poi, per sua scelta, medico libero abitante a Curtatone.

È stato trovato morto ieri impiccato nella sua casa.

Naturalmente si è parlato subito di suicidio e l'opinione pubblica subito si è divisa per chi accetta questa spiegazione e chi pensa ad un omicidio.

Di questo si occuperanno i rotocalchi come avviene per fatti di cronaca importanti.

La morte del Dottor De Donno, tuttavia, non è un fatto di cronaca è un fatto politico tra i più maleodoranti della storia della nostra Nazione.

È ben vero che è difficile organizzare una messa in scena suicidaria e proprio nella casa del presunto suicida. Ma non è impossibile.

Io penso fermamente all'ipotesi di un omicidio ma non in senso abituale e cioè di mandanti e di esecutori materiali; lo penso per altri motivi

Io penso ad un omicidio indotto rispetto al quale i responsabili possono forse sfuggire alla legge penale (e con i tanti magistrati corrotti che abbiamo, sicuramente sarebbe così), ma non possono sfuggire alla condanna morale che, se non sono proprio bestie, li tormenterà per tutta la vita.

Ogni decisione ha la sua motivazione esplicita o implicita che essa sia, e la motivazione la esplicitò Lo stesso Dottor Giuseppe De Donno in una sua intervista a "La Verità" del 15 giugno 2020, quando disse che "Le cure autoimmuni sono efficaci, portano a guarigione e costano poco. Non fanno miliardari. Io poi sono un medico di campagna e non sono azionista di Big Pharma". Fu la sua condanna a morte.

Per le autopsie da lui effettuate, per le sue scoperte, per le sue cure, egli è stato deriso, insultato, emarginato, perseguitato in tutti i modi anche attraverso una ispezione dei NAS dei CC, ovviamente non disposta dal locale Comandante ma voluta dal Ministero.

I mandanti morali di questo omicidio che si vuole far passare per un tradizionale suicidio privo di ragione (e lo si disse già avvenuto tre mesi fa ... con ciò evidenziandosi un profilo di preordinata organizzazione del fatto) sono quei giullari televisivi, politici corrotti e da tempo retribuiti da Big Pharma, affinché avessero provocato la morte e non difeso la vita: il peggio del peggio di una fetida fogna.

I mandanti vanno anche cercati, e facilmente trovati, nella stampa e TV di regime ma Giuseppe De Donno è figlio di Ippocrate, e tale è stato sempre.

Cosa intendo dire? Non importa accertare tecnicamente se si è trattato veramente di un suicidio ovvero si sia trattato di un omicidio.

È stato un omicidio perché se tecnicamente può parlarsi di suicidio, la morte del Dottor Giuseppe De Donno è stata ferocemente voluta costringendolo alla tragica scelta che lo

ha condotto a morte.

Diceva il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo, personaggio discusso ma grande teologo, che “È dovere del cristiano fermare la mano di chi fa del male e il ramo malato dell’albero va potato”.

L’Evangelista Marco (il cui Evangelio viene quasi mai citato nella celebrazione delle Messe) fa dire a nostro Signore Gesù Cristo nell’Orto del Getsemani: “Ora chi ha un mantello lo prenda, chi ha una spada la impugni”.

Orbene, chi non capisce, non capisce. Chi capisce e non agisce si pone tra i responsabili morali della morte del Dottor Giuseppe De Donno che grandeggia nella sua umiltà e che rimarrà nel nostro ricordo perenne e anche in suo nome chi vuole agire agirà.

Non sono aduso a provocare allarmismo ma la situazione è tanto seria da avere veramente paura.

Ormai è chiaro che il problema, la mistificazione, non risiede nei medicinali.

Lo scopo in agenda è ben altro e ora lo abbiamo definitivamente capito.